

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
Via IV Novembre 149 — Tel. 685.121 67 — 61.460 889.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 678.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (7 edizioni del lunedì)	8.250	3.250	1.700
RINASCITA	2.250	900	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/25193  
PUBBLICITÀ: imm. colonie - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria L. 150 - Rivista L. 150 - Sport L. 150  
Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.904 e succurs. in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**I lavoratori partecipano compatti agli scioperi salariali. Capirà il Dr. Costa la lezione?**

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 133 VENERDI' 14 MAGGIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Imperialismo asiatico?

La caduta di Dien Bien Fu ha offerto ai nazionalisti fascisti, l'occasione per alcuni strilli. Il razzismo tedesco è evidentemente fuori uso ed inaccettabile, ma il razzismo bianco è parso ancora riabilitabile. Essi hanno fatto degli uomini bianchi gli autentici difensori della civiltà occidentale e cristiana e si sono così collocati con i democristiani. Questi non hanno osato giungere apertamente al razzismo, non hanno osato neppure difendere nettamente il colonialismo, di cui pure i cattolici sono stati favoriti, ma hanno mascherato il rimpugno del loro comunismo con il rimpugno del comunismo britannico. Vorrei avere lo spazio per la guerra di Libia, con il verbo americano: «anticomunismo» (e sono tutti comunisti) e quelli che non accettano la politica di guerra nord-americana dal Paulti Nefra ad Ho Chi Min).

I socialdemocratici non hanno potuto associarsi ai rimpugni di Messinger per fare apparire Jaures e Iurati come colonialisti e quindi i socialisti ed i comunisti, difensori del popolo viet, come negatori della tradizione socialista. Alla politica americana hanno però dato anche in questo campo tutto il concorso possibile, con adattamenti necessari per salvare un minimo di decenza. Secondo La Giustizia, dunque, il colonialismo è quindi, scomparso in un decennio senza bisogno, però, del fiume di sangue fatto scorrere dal nuovo imperialismo asiatico.

Ci fu un illare socialformista che una volta sognò i piaceri tramonti della borghesia, e invece sono venute due guerre mondiali con tutto il resto, e credo difficile che se ne possa dare la colpa al comunismo. Oggi Elio Villani sogna i piaceri tramonti del colonialismo, non ci fosse l'imperialismo asiatico. Certo il colonialismo sta scomparendo, ma in qual modo e a qual prezzo?

Le lotte nei paesi coloniali, semi-coloniali, dipendenti, durano da decenni e decenni. Il primo tuono della rivoluzione cinese è stata la rivolta contadina del 1911, alla metà del secolo scorso. In qualsiasi paese asiatico ad africano i dominii stranieri sono stati sempre imposti con guerre e sempre ad essi si sono opposte cospirazioni, attentati, rivolte. Nessuno stato cristiano ha ceduto un braccio di potere, un pezzo di territorio, se non costrittivo. Oggi ancora l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, il Portogallo ecc. non difendono forse con le unghie e con i denti, i loro domini nell'Africa del Nord, nella Guinea, nella Malesia, nel Congo, ecc. ecc. Gli Stati Uniti d'America non sono forse intervenuti, direttamente e indirettamente, con le armi a Cuba, nel Panama, nel Nicaragua, ecc. ecc.?

Per venire alla questione che è oggi al centro della politica internazionale, cioè alla storia del quasi scontro tra il dominio francese e sovietico di ispirazione e di rivolta, ferocemente repressi dalle popolazioni indigene. La lotta divenne particolarmente acuta dopo la prima guerra mondiale ed è merito dei comunisti di aver dato gli animi, il contributo di sacrifici e di sangue. E' stato il Viet-Nam, guidato da Ho Chi Min, a dirigere, durante la seconda guerra mondiale, la resistenza e la guerra partigiana contro gli invasori giapponesi, mentre con questi si scontravano i francesi rimasti in Indocina e diventati petenisti e mentre i nazionalisti borghesi indiani ad essi si accollavano. Per questo, dopo la vittoria delle potenze antifasciste, la preva del potere da parte del Viet-Nam avvenne, difeso, naturalmente, senza difficoltà, con la posizione alemna. Il governo espresse dal Viet-Min il proclama la Repubblica indipendente del Viet-Nam con l'entusiastico consenso della enorme maggioranza della popolazione. Le elezioni del 6 gennaio 1946 diedero al nuovo regime la consacrazione democratica. Nella sua Storia del Viet-Nam dal 1940 al 1952, Filippo Duvillers, diplomatico francese che visse quegli anni nel Viet-Nam stesso, scrive:

«Le elezioni si sono svolte nella calma, con la serenità che assume un alto compito per la prima volta. Prima esperienza di suffragio universale dopo 80 anni di contatto con l'Occidente... Ho Chi Min è diventato il «coda» padre del popolo. L'Idolo, il liberatore della nazione... I candidati del Viet-Min godono spesso della stima della popolazione e non sono affatto comunisti nella

## SCHIACCIANTE PLEBISCITO OPERAIO CONTRO LA TRESCA TRA LA CONFINDUSTRIA E PASTORE.

# Poderoso sciopero per migliori salari di 150.000 lavoratori della Capitale

Percentuale superiore ad ogni precedente - Altre 10 aziende hanno concesso acconti sugli aumenti - Compatti scioperi a Napoli, Milano, Cremona, Bologna - Oggi scendono in lotta Genova, Ferrara, Parma, Pavia e Lecco

Il secondo tempo della grande lotta ingaggiata dai lavoratori italiani, sotto la guida della CGIL, per migliori salari e contro l'insubordinazione del padronato, si accende ogni giorno di nuovi episodi e di nuovi successi.

La vita produttiva della Capitale si è arrestata, ieri, quasi totalmente, per il poderoso sciopero generale proclamato nel settore delle industrie dalla Camera del Lavoro, per la durata di 24 ore. Lo sciopero, al quale hanno partecipato il 93 per cento dei 150.000 lavoratori romani e della provincia, è stato uno degli episodi più significativi della battaglia promossa dalla CGIL per il miglioramento delle condizioni di lavoro e della lotta per la conquista della parità salariale. Sia per quanto si riferisce al carattere insubordinato del sciopero generale di ieri, lo sciopero generale di Roma è risultato ancora più importante di quelli effettuati precedentemente con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali. Questo risultato è apparso elemento più interessante della manifestazione di ieri, confermando clamorosamente la giusta delle rivendicazioni poste sul tappeto, in questa fase della battaglia, dalla CGIL e dai sindacati unitari.

Va sottolineato la partecipazione allo sciopero di alcuni dirigenti sindacali di base della CGIL e dell'UIL, non ostante la diffida delle centrali secessioniste. Uno di questi dirigenti, che rappresenta, o meglio rappresenta, la CGIL tra i lavoratori dei servizi di nettezza urbana in appalto, è stato espulso dal gruppo di dirigenti della sua organizzazione, con un acuto comunicato apparso ieri sulla stampa governativa. D'Ottavio ha reagito alla brutale espulsione confermando la dichiarazione fatta da lui nei giorni scorsi ai padroni e ai lavoratori: «Sono a fianco della CGIL, in questa lotta, perché ritengo giusta la richiesta di 258 lire di aumento».

Ecco, nel dettaglio, il quadro che attiene alle differenti categorie: i mille lavoratori dei gas romani hanno scioperato al 100 per cento, nell'officina di San Paolo, dove si sono contate poche unità di dipendenti presentatisi al lavoro; negli uffici di via Barberis, tra gli impiegati della Roma Gas lo sciopero è riuscito all'80 per cento. I metallurgici, nelle aziende

più importanti, hanno scioperato al 100 per cento, ad eccezione della FATME, dove non si sono presentati al lavoro il 75 per cento dei dipendenti. Se si eccettuano le aziende dove sono già stati concordati accordi con un esiguo gruppo di piccole aziende, dove le percentuali di scioperanti sono lievemente inferiori, i 20.000 metallurgici del settore hanno scioperato al 100 per cento, per lo più in aziende di piccole dimensioni. L'efficacia della manifestazione di ieri, infine, ha trovato un'ulteriore e significativa conferma nell'atteggiamento di altre dieci aziende, venute nella determinazione di stipulare accordi sui futuri miglioramenti, nello stesso momento in cui aveva inizio lo sciopero. Queste aziende appartengono ai settori chimico, metallurgico, edile e alimentare.

I successi già ottenuti o la esigenza di proseguire e intensificare la lotta sono stati al centro delle declinazioni di ieri, che si sono svolte nei quartieri popolari, con la partecipazione di migliaia di persone.

In serata si è appreso, inoltre, che si sono aperte le trattative in tutte le fornaci romane per la corresponsione di un acconto sui futuri miglioramenti.

In molteplici forme i lavoratori si stanno battendo da un capo all'altro d'Italia, ieri, oltre ai lavoratori dell'industria della provincia di Roma, anche i lavoratori di Cremona hanno scioperato per 24 ore, e per 24 ore hanno scioperato i metallurgici di Napoli, in difesa della Navalmeccanica e per migliori retribuzioni. Nonostante le intimidazioni padronali e le provocazioni delle forze di polizia, che hanno operato una ventina di fermi, lo sciopero è riuscito a una percentuale dell'85 per cento, con la partecipazione di tutti i lavoratori del settore. I successi già ottenuti o la esigenza di proseguire e intensificare la lotta sono stati al centro delle declinazioni di ieri, che si sono svolte nei quartieri popolari, con la partecipazione di migliaia di persone.

(Continua in 6. pag. 8. col.)

## Di Vittorio stigmatizza il tradimento dei capi cislini

A proposito dell'andamento delle trattative separate della Cisl e dell'Uil con la Confindustria, sul conglobamento e la perequazione, e in risposta a un comunicato della Cisl, contro la CGIL, Tom. Di Vittorio ha fatto la seguente dichiarazione:

«I dirigenti della Cisl, si danno l'aria di riuscire da soli a risolvere il problema del conglobamento e della perequazione, continuando le trattative separate con la Confindustria. Ma ognuno comprende che l'organizzazione padronale ha sempre interesse a risolvere i problemi salariai con quelle organizzazioni che chiedono il meno possibile e che, per difendere la propria posizione

rimmediata, si vedono costretti a sostenere addirittura la tesi della Confindustria contro i lavoratori.

«Contrariamente a quanto afferma la Cisl, in non ho mai detto che i 60 miliardi di oneri che la Confindustria avrebbe disposti ad accollarsi sono sufficienti. Ho affermato invece che la Confindustria, se vuole davvero chiudere la grave vertenza, deve fare un altro passo in avanti, più decisivo, per arrivare alla richiesta minima avanzata dalla CGIL, che consiste, come è noto, in una annuità media annuale delle retribuzioni dell'industria pari al 10 per cento.

«D'altra parte se le affermazioni della Cisl, circa la

parte avuta dalla sua organizzazione nelle trattative, fossero vere, sarebbe accaduto un vero miracolo: essa otterrebbe dalla Confindustria più di quello che ha richiesto. Ma i dirigenti della Cisl, sono ben consci — come lo sanno tutti i lavoratori — che se la Confindustria sembra aver abbandonato l'anziana posizione di assoluta intramontanza e di rifiuto ad accollarsi un qualsiasi onere, questo lo si deve all'atteggiamento vigoroso della CGIL e non alla «diplomazia» della Cisl. Sono le lotte sindacali in questo settore, promosse dalla CGIL e alle quali partecipano compatti i lavoratori di ogni corrente e organizzazione sindacale, che hanno obbligato la Confindustria a porre sulla via delle concessioni, che sono tuttavia del tutto insufficienti.

«La Cisl ha osato accusare la CGIL di tradimento. Ma tutti i lavoratori, compresi quelli aderenti alla Cisl, sono convinti che proprio i dirigenti nazionali di questa organizzazione hanno compiuto un autentico tradimento quando hanno avanzato le proposte di un «nuovo sviluppo» promosse dalla CGIL e alle quali partecipano compatti i lavoratori di ogni corrente e organizzazione sindacale, che hanno obbligato la Confindustria a porre sulla via delle concessioni, che sono tuttavia del tutto insufficienti.

«La Cisl ha osato accusare la CGIL di tradimento. Ma tutti i lavoratori, compresi quelli aderenti alla Cisl, sono convinti che proprio i dirigenti nazionali di questa organizzazione hanno compiuto un autentico tradimento quando hanno avanzato le proposte di un «nuovo sviluppo» promosse dalla CGIL e alle quali partecipano compatti i lavoratori di ogni corrente e organizzazione sindacale, che hanno obbligato la Confindustria a porre sulla via delle concessioni, che sono tuttavia del tutto insufficienti.

(Continua in 6. pag. 8. col.)

## IL VOTO SULLA FIDUCIA AL GOVERNO ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

# Clamoroso scacco di Laniel che si salva per due soli voti

289 suffragi favorevoli e 287 contrari - La coalizione governativa profondamente scossa

PARIGI, 13 — Per due soli voti Laniel ha rotto la fiducia del Parlamento francese, al termine di un dibattito che ha avuto fasi contraddittorie e si è svolto più nel segreto delle riunioni di gruppo che nella aula principale del Palazzo di Borbone. Il risultato della votazione finale ha dato 289 suffragi favorevoli e 287 contrari.

L'atmosfera di crisi che da 48 ore gravava sulla vita politica francese non si era dissipata neppure nel pomeriggio, dopo l'attacco a scabbio discorsivo del presidente del Consiglio. La posizione di Laniel, in seguito a questa votazione, è risultata precaria. La coalizione governativa esce dal voto odierno anche

più profondamente scossa di quanto denunciasse il magro risultato. Il dramma sanguinoso di Dien Bien Fu, le conseguenze della responsabilità collettiva del sistema di provocazione messi in opera da una settimana in qua hanno approfondito i contrasti in seno ai partiti di maggioranza che sono esplosi oggi violentemente.

Il dissidio cova fra i radicali e, ancora più acuto, fra i socialisti. La situazione non potrà che maturare nei prossimi giorni. Il governo ha ricevuto un avvertimento più forte che in precedenza.

Esso ha ottenuto ancora una volta una maggioranza sulla base degli argomenti che giocarono favorevolmente sette giorni fa e anche ieri, oggi sono scesi come arma di propaganda a Laniel. Però mentre la settimana scorsa la votazione dava al ministero una posizione apparentemente sicura, con uno scarto di oltre 40 suffragi, la sua instabilità politica è stata oggi nettamente denunciata.

Il discorso con cui Laniel aveva aperto alle 15 il dibattito di oggi, conteneva due

argomenti studiati per indovinare i deputati di maggioranza. Innanzi tutto, il presidente del Consiglio sosteneva la responsabilità collettiva dei dirigenti, ministri e comandanti militari, assoposto a fornire loro un supplemento di informazioni, concedendo, ai singoli parlamentari che lo chiedessero, l'accesso ai documenti segreti.

Per giustificare la disfatta di Dien Bien Fu, l'oratore si richiamava alle asserzioni più messe in giro dal generale Navarre (abbiamo perso perché il nemico si è rivelato più forte di quanto noi prevedevamo) e all'atteggiamento consueto dei pretesi aiuti cinesi. Argomento questo che proprio stamane un'alta personalità militare rimasta anonima aveva smentito, ribellando in una intervista all'Aurore che da vari mesi il generale Gimp si era assicurato un'attrezzatura completa — munizioni, armi, fucili, mitra, unità d'artiglieria con pezzi da 105.

Concludendo sulle prospettive immediate, il presidente del Consiglio richiedeva la fiducia, invocando gli argomenti proposti da quei pozzetti di acqua di scolo di quei pozzetti di acqua di scolo di quei pozzetti di acqua di scolo.

Immediatamente dopo il discorso di Laniel, la seduta veniva sospesa e i gruppi parlamentari si riunirono in una sala adiacente al Parlamento per discutere di un accordo separato firmato dalla Confindustria e dalla CGIL, con la sola «CISNAL». Ma la CGIL impedirà che si accetti un tale precedente che, in definitiva, equivarrebbe a riconoscere alla Confindustria il potere di fissare unilateralmente il livello dei salari.

Per concludere, l'effettiva necessità di un accordo separato con la Confindustria anziché con la sola «CISNAL», e di allargare la borsa per raggiungere un vero accordo: quello cioè che si accettato da tutti i lavoratori».

(Continua in 6. pag. 7. col.)

## Mozione dei "gronchiani," per l'apertura a sinistra

La riunione della corrente - Gli universitari cattolici e di sinistra eleggono in comune la Giunta dell'Interfacoltà romana

Ha avuto luogo ieri sera in aula di Montecitorio una nuova riunione dei deputati della sinistra democristiana. E' stata esaminata la posizione della corrente alla vigilia del congresso nazionale del partito ed è stato deciso di non tener conto delle asserzioni suscitate dalla rinnovata attività della sinistra, non soltanto nella parte più retriva della DC ma soprattutto fra i socialisti democristiani. Il problema dell'apertura a sinistra, sono state, come è noto, violentemente criticate dal Quotidiano e dalla Giustizia.

L'assemblea di deputati, cui presenziava l'on. Gronchi, ha infine nominato una commissione ristretta con il compito di redigere una mozione preconcorsuale che fissi i punti programmatici per la creazione di una nuova maggioranza parlamentare e per la realizzazione di una politica di apertura a sinistra — già annunciata dallo stesso presidente della Camera nel suo discorso di ieri.

I deputati della sinistra gronchiana torneranno a riunirsi mercoledì prossimo per l'esame e l'approvazione della mozione. La riunione di ieri suona come indiretta rivela al ridicolo tentativo di Saragat di monopolizzare, per suo uso e consumo esclusivo, qualsiasi iniziativa tendente a mutare l'attuale situazione parlamentare. Il segretario del PSDI, subito dopo l'esame e l'approvazione della mozione di Gronchi a Roma, si era recato dal presidente della Camera per lamentarsi della «sleale concorrenza», ma aveva dovuto tornare senza ottenere soddisfazione alcuna.

Un altro sintomo dell'infertenza e del dissenso di vasti strati cattolici per la involuzione politica che caratterizza l'azione di alcuni dirigenti della DC e dell'AC è stato fornito sempre ieri dagli universitari romani. Allo «Studium Urbis», infatti, l'assemblea dell'organismo rappresentativo dell'Università ha eletto la Giunta dell'Interfacoltà con votazione concordata fra gli studenti cattolici e quelli di sinistra della

## BISOGNA PORRE FINE AGLI OMICIDI BIANCHI DELLA MONTECATINI!

# Un altro minatore perito per un crollo in una galleria

Due lavoratori uccisi presso Rovigo da una esplosione in un pozzo metanifero

NOTTE, nel cantiere di lavoro della galleria di scolo della miniera di Boceggiano, anch'essa di proprietà della Montecatini, due minatori sono stati investiti da un grosso blocco di roccia del peso di circa 10 quintali, staccatosi dalla parete destra della galleria. Uno dei due lavoratori, Giovanni Balducci di 50 anni, colpito in pieno alla spalla sinistra, è il crollo che ha ucciso questa notte il minatore Balducci e un altro minatore, è avvenuto in un tratto di galleria che si prolunga per 900 metri, precedente l'avanzamento, che non era affatto murato, ma schiacciato addosso a un vagoncino in movimento, è rimasto ucciso sul colpo; l'altro minatore, il giovane Dino Leoni di 32 anni, da Giuncarico, ferito in modo gravissimo, è stato ricoverato all'ospedale di Massa Maritima. Giovanni Balducci, nostro bravo compagno, lascia la moglie e due figli.

Anche in questo caso — come già per la tragedia del pozzo «Camorra» — è sufficiente una rapida descrizione delle circostanze in cui si è verificata la sciagura, per rendere evidente l'esistenza di gravi responsabilità dei dirigenti del grande monopolio. La galleria ancora incom-

## Il dito nell'occhio

Bombe a mano... La questione delle bombe, e i pacchi di roccia, pietre, fucili mitragliatori, rimossi a bordo di un'auto durante uno dei tanti viaggi che esse compiono rimbalzando dall'uno all'altro membro — deputato compreso — di una funebre associazione di neofascisti, ha suscitato alcuni commenti piuttosto estirpanti. Il Tempo, ad esempio si commuove molto sui «gravissimi rischi corso dalla signorina Ardreani», la ragazza che guidava la automobile carica di esplosivi.

E' vero, è vero? Che rischio ha corso? Figurarsi se l'auto



PARIGI — Laniel parla all'Assemblea francese



Un altro minatore perito per un crollo in una galleria

## Mozione dei "gronchiani," per l'apertura a sinistra

La riunione della corrente - Gli universitari cattolici e di sinistra eleggono in comune la Giunta dell'Interfacoltà romana

Ha avuto luogo ieri sera in aula di Montecitorio una nuova riunione dei deputati della sinistra democristiana. E' stata esaminata la posizione della corrente alla vigilia del congresso nazionale del partito ed è stato deciso di non tener conto delle asserzioni suscitate dalla rinnovata attività della sinistra, non soltanto nella parte più retriva della DC ma soprattutto fra i socialisti democristiani. Il problema dell'apertura a sinistra, sono state, come è noto, violentemente criticate dal Quotidiano e dalla Giustizia.

L'assemblea di deputati, cui presenziava l'on. Gronchi, ha infine nominato una commissione ristretta con il compito di redigere una mozione preconcorsuale che fissi i punti programmatici per la creazione di una nuova maggioranza parlamentare e per la realizzazione di una politica di apertura a sinistra — già annunciata dallo stesso presidente della Camera nel suo discorso di ieri.

I deputati della sinistra gronchiana torneranno a riunirsi mercoledì prossimo per l'esame e l'approvazione della mozione. La riunione di ieri suona come indiretta rivela al ridicolo tentativo di Saragat di monopolizzare, per suo uso e consumo esclusivo, qualsiasi iniziativa tendente a mutare l'attuale situazione parlamentare. Il segretario del PSDI, subito dopo l'esame e l'approvazione della mozione di Gronchi a Roma, si era recato dal presidente della Camera per lamentarsi della «sleale concorrenza», ma aveva dovuto tornare senza ottenere soddisfazione alcuna.

Un altro sintomo dell'infertenza e del dissenso di vasti strati cattolici per la involuzione politica che caratterizza l'azione di alcuni dirigenti della DC e dell'AC è stato fornito sempre ieri dagli universitari romani. Allo «Studium Urbis», infatti, l'assemblea dell'organismo rappresentativo dell'Università ha eletto la Giunta dell'Interfacoltà con votazione concordata fra gli studenti cattolici e quelli di sinistra della

## BISOGNA PORRE FINE AGLI OMICIDI BIANCHI DELLA MONTECATINI!

# Un altro minatore perito per un crollo in una galleria

Due lavoratori uccisi presso Rovigo da una esplosione in un pozzo metanifero

NOTTE, nel cantiere di lavoro della galleria di scolo della miniera di Boceggiano, anch'essa di proprietà della Montecatini, due minatori sono stati investiti da un grosso blocco di roccia del peso di circa 10 quintali, staccatosi dalla parete destra della galleria. Uno dei due lavoratori, Giovanni Balducci di 50 anni, colpito in pieno alla spalla sinistra, è il crollo che ha ucciso questa notte il minatore Balducci e un altro minatore, è avvenuto in un tratto di galleria che si prolunga per 900 metri, precedente l'avanzamento, che non era affatto murato, ma schiacciato addosso a un vagoncino in movimento, è rimasto ucciso sul colpo; l'altro minatore, il giovane Dino Leoni di 32 anni, da Giuncarico, ferito in modo gravissimo, è stato ricoverato all'ospedale di Massa Maritima. Giovanni Balducci, nostro bravo compagno, lascia la moglie e due figli.

Anche in questo caso — come già per la tragedia del pozzo «Camorra» — è sufficiente una rapida descrizione delle circostanze in cui si è verificata la sciagura, per rendere evidente l'esistenza di gravi responsabilità dei dirigenti del grande monopolio. La galleria ancora incom-

## Il dito nell'occhio

Bombe a mano... La questione delle bombe, e i pacchi di roccia, pietre, fucili mitragliatori, rimossi a bordo di un'auto durante uno dei tanti viaggi che esse compiono rimbalzando dall'uno all'altro membro — deputato compreso — di una funebre associazione di neofascisti, ha suscitato alcuni commenti piuttosto estirpanti. Il Tempo, ad esempio si commuove molto sui «gravissimi rischi corso dalla signorina Ardreani», la ragazza che guidava la automobile carica di esplosivi.

E' vero, è vero? Che rischio ha corso? Figurarsi se l'auto

## Il dito nell'occhio

Bombe a mano... La questione delle bombe, e i pacchi di roccia, pietre, fucili mitragliatori, rimossi a bordo di un'auto durante uno dei tanti viaggi che esse compiono rimbalzando dall'uno all'altro membro — deputato compreso — di una funebre associazione di neofascisti, ha suscitato alcuni commenti piuttosto estirpanti. Il Tempo, ad esempio si commuove molto sui «gravissimi rischi corso dalla signorina Ardreani», la ragazza che guidava la automobile carica di esplosivi.

E' vero, è vero? Che rischio ha corso? Figurarsi se l'auto

## Il dito nell'occhio

Bombe a mano... La questione delle bombe, e i pacchi di roccia, pietre, fucili mitragliatori, rimossi a bordo di un'auto durante uno dei tanti viaggi che esse compiono rimbalzando dall'uno all'altro membro — deputato compreso — di una funebre associazione di neofascisti, ha suscitato alcuni commenti piuttosto estirpanti. Il Tempo, ad esempio si commuove molto sui «gravissimi rischi corso dalla signorina Ardreani», la ragazza che guidava la automobile carica di esplosivi.

E' vero, è vero? Che rischio ha corso? Figurarsi se l'auto

## Il dito nell'occhio

Bombe a mano... La questione delle bombe, e i pacchi di roccia, pietre, fucili mitragliatori, rimossi a bordo di un'auto durante uno dei tanti viaggi che esse compiono rimbalzando dall'uno all'altro membro — deputato compreso — di una funebre associazione di neofascisti, ha suscitato alcuni commenti piuttosto estirpanti. Il Tempo, ad esempio si commuove molto sui «gravissimi rischi corso dalla signorina Ardreani», la ragazza che guidava la automobile carica di esplosivi.

E' vero, è vero? Che rischio ha corso? Figurarsi se l'auto





Telefono diretto numero 683.869

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

RESPINGENDO UN O. d. G. DEL CONSIGLIERE CATTANI

La Giunta e i dc rifiutano di impegnarsi a rispettare la legge nel settore urbanistico!

Le prime battute della conclusione del dibattito - Natoli propone che la proprietà dei terreni edificabili venga limitata a 50 ettari - Polemica pinace

La discussione conclusiva dell'importante dibattito urbanistico e il piano regolatore è cominciata ieri sera in un'aula...

che deve individuare l'origine della speculazione edilizia e dei danni che essa arreca...

Il sindaco ha fatto dare lettura del primo ordine del giorno...

quando che sarà quanto prima sottoposta al Consiglio la proposta di approvazione di una convenzione per costuzioni sulla Via Nomentana.

IERI LE FABBRICHE SONO RIMASTE DESERTE



Nessun operaio ieri mattina sulle vetture dell'ATAC

Autobus vuoti all'alba: incomincia lo sciopero

Due ore con un gruppo di operaie della «Magliocchetti» La canzone del «principale» - Vuoti gli stabilimenti

«Biglietti, signori... Signori, biglietti...» fa il fattorino appollaiato su un punto di ironia...

Mammucari dichiara: «Li costringeremo a trattare»

Il compagno Mario Mammucari ha fatto, ieri, la seguente dichiarazione: «La massiccia partecipazione dei lavoratori allo sciopero...

LE INDAGINI SUL RINVENIMENTO DELLE ARMI A VIA BOEZIO

Verrà fatta piena luce sui legami esistenti tra la banda dei terroristi e la malavita?

L'autorizzazione a procedere contro il deputato missino Cesare Pozzo, verrà chiesta dal Magistrato - Dove trovò ospitalità Benito Lucidi - Banda di rapinatori in contatto con i FAR romani

L'on. Cesare Pozzo, il deputato missino, è stato arrestato in seguito alla scoperta della banda dei terroristi...

E' stata pure smentita la notizia del rilascio di Augusto Andreoli, la figlia di un noto avvocato esponente del MSI...

Un marinaio riconosce la moglie nella «smemorata» del Policlinico

La donna si chiama Enimene Simoni o è una vecchia signora fuggita diciassette mesi orsono da Voltri? - Stamane forse avverrà un colpo di scena

Immondizie a Tor di Quinto

A Tor di Quinto da quattro giorni si sta facendo un lavoro di pulizia...

Un morto e un ferito sulla via Ardeatina

Alle 17,45 di ieri una vettura, con a bordo gli avieri del campo di Centocelle...

LA RAGAZZA ANNEGATA NEL TEVERE

Mantenuto il fermo del giovane che trovò gli indumenti di Gianna

Convegno sui problemi dei territori montani

Domenica prossima si aprirà a Palazzo Valentini il convegno interprovinciale per lo studio dei problemi relativi ai territori montani.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori...

La costruzione del 5° tronco della Via dei Laghi

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. G. Sotgiu...

Piccola cronaca

estate» al Rialto; «Lull» al Rubino; «Il forestiero» allo Splendore...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Un corredino

In seguito all'appello da noi lanciato per aiutare una mamma...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Conferenza di sezione

Oggi proseguono i congressi delle sezioni Appio e Ponte Milvio...

Convocazioni di Partito

Passionali: comitati del comitato esecutivo del sindacato domani alle ore 10...

Convocazioni U.D.I.

Tutte le responsabili della diffusione di «Noi Donno» sono pronte di passare presso la sede dell'U.D.I.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 8, 13, 11, 20, 21, 22: Giornali radio...

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 8, 13, 11, 20, 21, 22: Giornali radio...

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 8, 13, 11, 20, 21, 22: Giornali radio...

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 8, 13, 11, 20, 21, 22: Giornali radio...

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 8, 13, 11, 20, 21, 22: Giornali radio...

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 8, 13, 11, 20, 21, 22: Giornali radio...

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 8, 13, 11, 20, 21, 22: Giornali radio...

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 8, 13, 11, 20, 21, 22: Giornali radio...

TIPOGRAFIA - Venditori, macchine per cartotecnica, trilingue, tagliatrice, trilingue, presse a colori...

LIBRAI BLOCCHISTI! - Rilevanti partite libri nuovi, opere inediti scrittori...

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

PRONOSTICO RISPETTATO SOLO IN PARTE NEL LXXI DERBY ITALIANO

## Grande trionfo di Botticelli che precede Vernet

Orvieto scattato come una furia alla grande curva non ha poi resistito allo sforzo ed ha perduto anche la seconda moneta



La stupenda galoppata di BOTTICELLI, mentre VERNET lotta con ORVIETO per la seconda posizione

Il grido di « viva Tesio » ha salutato ieri la trionfale galoppata di Botticelli al termine del LXXI Derby italiano. Con commozione abbiamo rivolto lo sguardo al di là del palo d'arrivo, dove Tesio era salito ad attendere il ritorno dei suoi cavalli. « Peccato che il « Mago di Dornello » non abbia potuto assistere a questa nuova e grande vittoria del suo allievo, del suo lavoro. Il grido si è levato ancora da una folla quella mal si ero

isma anche Vernet è nato in casa Tesio ed è stato venduto due anni alla scuderia (Gibbi). Orvieto ha fatto questo che ha potuto ed ha confermato le previsioni della vigilia: è un grande cavallo, ma i 2400 metri non sono una distanza per lui. Regolare il quarto posto di Zimo, inferiore all'attesa di Samma, e quella di Piazza del Santo, appena violentemente posta una non giustificata fiducia.

ceva, sapeva che aveva sotto di sé un crack e che non doveva aggrarsi: così Orvieto si è accorto che non poteva più stare in compagnia con Botticelli, e che doveva correre da solo. Orvieto era già alla frusta mentre Botticelli se ne veniva in mezzo alla pista alla ricerca del terreno migliore. Orvieto era già alla frusta mentre Botticelli, spinto a braccia, veniva avanti inesorabile come una furia; all'intersezione delle piste dominava, aveva già corsa vinta malgrado

Orvieto fosse frustato senza pietà da Ross. Poi la corsa non ha avuto più storia: continuando con il passo marcato, Orvieto si è accorto che non poteva più stare in compagnia con Botticelli, e che doveva correre da solo. Orvieto era già alla frusta mentre Botticelli, spinto a braccia, veniva avanti inesorabile come una furia; all'intersezione delle piste dominava, aveva già corsa vinta malgrado

che arrivava, a rispetto di stazza, in un gruppo serrato con Vernet e Samma, ai quali erano persi lungo la pista, compreso Fastigio e cui innanzi Johnstone aveva una delle migliori frotte d'Europa. Ed ora Botticelli, nella sua prima vittoria, ha dimostrato che la stagione prima di affrontare i confronti internazionali non resterà il ricordo di una grande giornata dell'ippica italiana, una giornata cui ha fatto di degna cornice una folla eccezionale ed una perfetta organizzazione dovuta agli amministratori e ai proprietari Peretti e Mei ai quali va il ringraziamento di tutti gli appassionati.

**Il dettaglio tecnico**  
**PREMIO ORBENDI:** 1) Fia, 2) Comet. Tot.: V. 40, P. 29, 14, Acc. 29.  
**PREMIO LALLY:** 1) Valone delle Castagne, 2) Plogoff. Tot.: V. 120, P. 41, 50, Acc. 525.  
**PREMIO DEMETRIO:** 1) Orgia, 2) Laitout. Tot.: V. 51, P. 28, 52, Acc. 355.  
**PREMIO DERVIO:** 1) Sibilla, 2) Sakké. Tot.: V. 30, P. 19, 27, 28, Acc. 183.  
**PREMIO CASATI:** 1) Bottraffio, 2) Frangipane. Tot.: V. 46, P. 20, 18, Acc. 130.  
**LXXI DERBY ITALIANO:** 1) Botticelli (Camici), 2) Vernet (Marchetti), 3) Orvieto (Ross), 4) Zimo (Miano), Tot.: V. 14, P. 15, 10, Acc. 1223.  
**PREMIO ANDREINA:** 1) Lescaud, 2) Alelio.

Entombe di favoriti, secondo la tradizione ancora una volta rispettata, durante prove di attesa: poi alla sfilata Botticelli si presentava in splendide condizioni, così come Samma e Zimo mentre Orvieto appariva sudato. I bookmakers, che avevano aperto Botticelli a 2/5, si affrettavano a parlarlo ad 1/5, mentre Orvieto era offerto a 2 ed anche a tre, Samma e Zimo a 6, Fastigio a 12, Visibile a 20, Vernet a 50 e Virello a 100.  
Allineamento perfetto e, al via, Andrate scattava al comando seguito da Orvieto, Botticelli, Lorenzo Lippi, Samma, gli altri in gruppo serrato con Vernet in testa. Nulla di mutato lungo la retta di fronte e la prima parte della grande curva. Qui Rosa gioca la sua grande carta e spunta un tramortito portava Orvieto ad affiancare Andrate, per avvantaggiarsi di sette od otto lunghezze su Samma, che era stato pronto a seguirlo piantando sul posto il compagno Lorenzo Lippi. Già qualcuno pensava che Orvieto non potesse ripetere l'exploit di Rivisondoli che l'anno scorso, quasi allo stesso punto, era riuscito a sorprendere i più dotati Toulouse Lautrec ed Orvieto. Inutile sottovalutare l'opinione che aveva visto Camici restare tranquillo anche dopo lo scatto di Orvieto e limitarsi a far vedere al figlio della sua Peter l'ombra della frusta.

## VERSO PRAGA LA "CORSA DELLA PACE"

# Il polacco di Francia Klabinski è primo anche a Bad Schandau

La volata finale - Il tedesco Sechur al secondo posto - Dalgard sempre « maglia gialla » - Ieri riposo

(Dal nostro inviato speciale)  
**BAD SCHANDAU, 13** — Edward Klabinski, vittorioso ieri a Karl Marx Stadt, ha concesso oggi il bis sul rettilineo di arrivo di Bad Schandau battendo di un solo secondo Sechur e di due Verplatan. Bravo Edward! Due vittorie di tappa consecutive non sono cose da tutti i giorni. E il ragazzo non sta più nella sella, è contento e orgoglioso di burlare, un entusiasmo indesiderabile. Alle 14.30 la corsa si è conclusa.  
Il percorso è breve (tappa di 114 chilometri) ma non facile: un continuo saliscendi con alcune rampe accentuate, che possono rompere le gambe. « I più bravi, però, sono tutti tedeschi », dice un vecchio ciclista di Fraburg gli applausi e gli eviva vanno al gruppo che marcia compatto. Ma appena fuori della città incomincia il « colpo di furia »: sono i belgi De Boeck e Van Aeren, i cecoslovacchi Kub e Klic, il tedesco Sechur, l'austrico Galatines, il francese Picot e i fratelli Klabinski (Edward parte per Polonia, Franciszek e Wladislaw per la squadra nazionale di Polonia).  
Le cose non mutano per un bel po'. Poi gli uomini del gruppo cominciano a scindersi. Partono prima i belgi Verplatan e Kerkhoren, il finlandese Numan e il sovietico Klecov. Dopo questi uomini si lancia un'altra pattuglia composta da Edward Klabinski, il ceco Krolak e dal francese Zoi. All'altezza del sessantesimo chilometro le posizioni sono le seguenti: Klabinski, Verplatan, Krolak e Zoi. Il gruppo guidato dai fratelli Klabinski a circa 500 metri segue il gruppetto di Verplatan, Kerkhoren, Numan e Klecov; ad 1.100 metri, Numan e Klecov, a 1.200 metri, Verplatan, Krolak, Zoi, il gruppo, sempre guidato da Dalgard in testa, ha un distacco di 2'. Ora la corsa si svolge in un'ottima via dell'Elba. Ecco Dalgard stringe il cuore. C'è un colpo di pinche, scuole. Ma la furia della guerra ha distrutto tutto: i bombardamenti americani del febbraio '45 hanno cancellato il villaggio di Fraburg, l'unico paese dell'Elba. Furono giorni



La «maglia gialla» DALGAARD in azione

terribili quelli del 1945 per il villaggio di Fraburg. La città fu un quel momento era stata risparmiata dalle distruzioni, ma proprio quando ormai le truppe sovietiche erano vicine al ponte sull'Elba, il fuoco dei cannoni di artiglieria, quando le sorti della guerra erano già decise e il nostro tedesco stava per crollare, i sovietici fecero arrivare sulla riva destra del fiume un gruppo di uomini di testa si lanciano, si battono contro il nemico, con ostinazione disperata. Klabinski ha un guizzo sereno e passa vincendo netto su Sechur e Verplatan.  
**L'ordine d'arrivo**  
1) KLABINSKI EDUARD in 20' 22" 2) Sechur s.t. 3) Verplatan s.t. 4) Klabinski Wladislaw s.t. 5) Kerkhoren s.t. 6) Picot s.t. 7) De Boeck s.t. 8) Kub s.t. 9) Klic s.t. 10) Van Menen s.t. 11) De Broeck s.t. 12) Krolak s.t. 13) Zoi s.t. 14) Numan s.t. 15) Klecov s.t. 16) Numan s.t. 17) Klecov s.t. 18) Numan s.t. 19) Klecov s.t. 20) Numan s.t. 21) Klecov s.t. 22) Numan s.t. 23) Klecov s.t. 24) Numan s.t. 25) Klecov s.t. 26) Numan s.t. 27) Klecov s.t. 28) Numan s.t. 29) Klecov s.t. 30) Numan s.t. 31) Klecov s.t. 32) Numan s.t. 33) Klecov s.t. 34) Numan s.t. 35) Klecov s.t. 36) Numan s.t. 37) Klecov s.t. 38) Numan s.t. 39) Klecov s.t. 40) Numan s.t. 41) Klecov s.t. 42) Numan s.t. 43) Klecov s.t. 44) Numan s.t. 45) Klecov s.t. 46) Numan s.t. 47) Klecov s.t. 48) Numan s.t. 49) Klecov s.t. 50) Numan s.t. 51) Klecov s.t. 52) Numan s.t. 53) Klecov s.t. 54) Numan s.t. 55) Klecov s.t. 56) Numan s.t. 57) Klecov s.t. 58) Numan s.t. 59) Klecov s.t. 60) Numan s.t. 61) Klecov s.t. 62) Numan s.t. 63) Klecov s.t. 64) Numan s.t. 65) Klecov s.t. 66) Numan s.t. 67) Klecov s.t. 68) Numan s.t. 69) Klecov s.t. 70) Numan s.t. 71) Klecov s.t. 72) Numan s.t. 73) Klecov s.t. 74) Numan s.t. 75) Klecov s.t. 76) Numan s.t. 77) Klecov s.t. 78) Numan s.t. 79) Klecov s.t. 80) Numan s.t. 81) Klecov s.t. 82) Numan s.t. 83) Klecov s.t. 84) Numan s.t. 85) Klecov s.t. 86) Numan s.t. 87) Klecov s.t. 88) Numan s.t. 89) Klecov s.t. 90) Numan s.t. 91) Klecov s.t. 92) Numan s.t. 93) Klecov s.t. 94) Numan s.t. 95) Klecov s.t. 96) Numan s.t. 97) Klecov s.t. 98) Numan s.t. 99) Klecov s.t. 100) Numan s.t. 101) Klecov s.t. 102) Numan s.t. 103) Klecov s.t. 104) Numan s.t. 105) Klecov s.t. 106) Numan s.t. 107) Klecov s.t. 108) Numan s.t. 109) Klecov s.t. 110) Numan s.t. 111) Klecov s.t. 112) Numan s.t. 113) Klecov s.t. 114) Numan s.t. 115) Klecov s.t. 116) Numan s.t. 117) Klecov s.t. 118) Numan s.t. 119) Klecov s.t. 120) Numan s.t. 121) Klecov s.t. 122) Numan s.t. 123) Klecov s.t. 124) Numan s.t. 125) Klecov s.t. 126) Numan s.t. 127) Klecov s.t. 128) Numan s.t. 129) Klecov s.t. 130) Numan s.t. 131) Klecov s.t. 132) Numan s.t. 133) Klecov s.t. 134) Numan s.t. 135) Klecov s.t. 136) Numan s.t. 137) Klecov s.t. 138) Numan s.t. 139) Klecov s.t. 140) Numan s.t. 141) Klecov s.t. 142) Numan s.t. 143) Klecov s.t. 144) Numan s.t. 145) Klecov s.t. 146) Numan s.t. 147) Klecov s.t. 148) Numan s.t. 149) Klecov s.t. 150) Numan s.t. 151) Klecov s.t. 152) Numan s.t. 153) Klecov s.t. 154) Numan s.t. 155) Klecov s.t. 156) Numan s.t. 157) Klecov s.t. 158) Numan s.t. 159) Klecov s.t. 160) Numan s.t. 161) Klecov s.t. 162) Numan s.t. 163) Klecov s.t. 164) Numan s.t. 165) Klecov s.t. 166) Numan s.t. 167) Klecov s.t. 168) Numan s.t. 169) Klecov s.t. 170) Numan s.t. 171) Klecov s.t. 172) Numan s.t. 173) Klecov s.t. 174) Numan s.t. 175) Klecov s.t. 176) Numan s.t. 177) Klecov s.t. 178) Numan s.t. 179) Klecov s.t. 180) Numan s.t. 181) Klecov s.t. 182) Numan s.t. 183) Klecov s.t. 184) Numan s.t. 185) Klecov s.t. 186) Numan s.t. 187) Klecov s.t. 188) Numan s.t. 189) Klecov s.t. 190) Numan s.t. 191) Klecov s.t. 192) Numan s.t. 193) Klecov s.t. 194) Numan s.t. 195) Klecov s.t. 196) Numan s.t. 197) Klecov s.t. 198) Numan s.t. 199) Klecov s.t. 200) Numan s.t. 201) Klecov s.t. 202) Numan s.t. 203) Klecov s.t. 204) Numan s.t. 205) Klecov s.t. 206) Numan s.t. 207) Klecov s.t. 208) Numan s.t. 209) Klecov s.t. 210) Numan s.t. 211) Klecov s.t. 212) Numan s.t. 213) Klecov s.t. 214) Numan s.t. 215) Klecov s.t. 216) Numan s.t. 217) Klecov s.t. 218) Numan s.t. 219) Klecov s.t. 220) Numan s.t. 221) Klecov s.t. 222) Numan s.t. 223) Klecov s.t. 224) Numan s.t. 225) Klecov s.t. 226) Numan s.t. 227) Klecov s.t. 228) Numan s.t. 229) Klecov s.t. 230) Numan s.t. 231) Klecov s.t. 232) Numan s.t. 233) Klecov s.t. 234) Numan s.t. 235) Klecov s.t. 236) Numan s.t. 237) Klecov s.t. 238) Numan s.t. 239) Klecov s.t. 240) Numan s.t. 241) Klecov s.t. 242) Numan s.t. 243) Klecov s.t. 244) Numan s.t. 245) Klecov s.t. 246) Numan s.t. 247) Klecov s.t. 248) Numan s.t. 249) Klecov s.t. 250) Numan s.t. 251) Klecov s.t. 252) Numan s.t. 253) Klecov s.t. 254) Numan s.t. 255) Klecov s.t. 256) Numan s.t. 257) Klecov s.t. 258) Numan s.t. 259) Klecov s.t. 260) Numan s.t. 261) Klecov s.t. 262) Numan s.t. 263) Klecov s.t. 264) Numan s.t. 265) Klecov s.t. 266) Numan s.t. 267) Klecov s.t. 268) Numan s.t. 269) Klecov s.t. 270) Numan s.t. 271) Klecov s.t. 272) Numan s.t. 273) Klecov s.t. 274) Numan s.t. 275) Klecov s.t. 276) Numan s.t. 277) Klecov s.t. 278) Numan s.t. 279) Klecov s.t. 280) Numan s.t. 281) Klecov s.t. 282) Numan s.t. 283) Klecov s.t. 284) Numan s.t. 285) Klecov s.t. 286) Numan s.t. 287) Klecov s.t. 288) Numan s.t. 289) Klecov s.t. 290) Numan s.t. 291) Klecov s.t. 292) Numan s.t. 293) Klecov s.t. 294) Numan s.t. 295) Klecov s.t. 296) Numan s.t. 297) Klecov s.t. 298) Numan s.t. 299) Klecov s.t. 300) Numan s.t. 301) Klecov s.t. 302) Numan s.t. 303) Klecov s.t. 304) Numan s.t. 305) Klecov s.t. 306) Numan s.t. 307) Klecov s.t. 308) Numan s.t. 309) Klecov s.t. 310) Numan s.t. 311) Klecov s.t. 312) Numan s.t. 313) Klecov s.t. 314) Numan s.t. 315) Klecov s.t. 316) Numan s.t. 317) Klecov s.t. 318) Numan s.t. 319) Klecov s.t. 320) Numan s.t. 321) Klecov s.t. 322) Numan s.t. 323) Klecov s.t. 324) Numan s.t. 325) Klecov s.t. 326) Numan s.t. 327) Klecov s.t. 328) Numan s.t. 329) Klecov s.t. 330) Numan s.t. 331) Klecov s.t. 332) Numan s.t. 333) Klecov s.t. 334) Numan s.t. 335) Klecov s.t. 336) Numan s.t. 337) Klecov s.t. 338) Numan s.t. 339) Klecov s.t. 340) Numan s.t. 341) Klecov s.t. 342) Numan s.t. 343) Klecov s.t. 344) Numan s.t. 345) Klecov s.t. 346) Numan s.t. 347) Klecov s.t. 348) Numan s.t. 349) Klecov s.t. 350) Numan s.t. 351) Klecov s.t. 352) Numan s.t. 353) Klecov s.t. 354) Numan s.t. 355) Klecov s.t. 356) Numan s.t. 357) Klecov s.t. 358) Numan s.t. 359) Klecov s.t. 360) Numan s.t. 361) Klecov s.t. 362) Numan s.t. 363) Klecov s.t. 364) Numan s.t. 365) Klecov s.t. 366) Numan s.t. 367) Klecov s.t. 368) Numan s.t. 369) Klecov s.t. 370) Numan s.t. 371) Klecov s.t. 372) Numan s.t. 373) Klecov s.t. 374) Numan s.t. 375) Klecov s.t. 376) Numan s.t. 377) Klecov s.t. 378) Numan s.t. 379) Klecov s.t. 380) Numan s.t. 381) Klecov s.t. 382) Numan s.t. 383) Klecov s.t. 384) Numan s.t. 385) Klecov s.t. 386) Numan s.t. 387) Klecov s.t. 388) Numan s.t. 389) Klecov s.t. 390) Numan s.t. 391) Klecov s.t. 392) Numan s.t. 393) Klecov s.t. 394) Numan s.t. 395) Klecov s.t. 396) Numan s.t. 397) Klecov s.t. 398) Numan s.t. 399) Klecov s.t. 400) Numan s.t. 401) Klecov s.t. 402) Numan s.t. 403) Klecov s.t. 404) Numan s.t. 405) Klecov s.t. 406) Numan s.t. 407) Klecov s.t. 408) Numan s.t. 409) Klecov s.t. 410) Numan s.t. 411) Klecov s.t. 412) Numan s.t. 413) Klecov s.t. 414) Numan s.t. 415) Klecov s.t. 416) Numan s.t. 417) Klecov s.t. 418) Numan s.t. 419) Klecov s.t. 420) Numan s.t. 421) Klecov s.t. 422) Numan s.t. 423) Klecov s.t. 424) Numan s.t. 425) Klecov s.t. 426) Numan s.t. 427) Klecov s.t. 428) Numan s.t. 429) Klecov s.t. 430) Numan s.t. 431) Klecov s.t. 432) Numan s.t. 433) Klecov s.t. 434) Numan s.t. 435) Klecov s.t. 436) Numan s.t. 437) Klecov s.t. 438) Numan s.t. 439) Klecov s.t. 440) Numan s.t. 441) Klecov s.t. 442) Numan s.t. 443) Klecov s.t. 444) Numan s.t. 445) Klecov s.t. 446) Numan s.t. 447) Klecov s.t. 448) Numan s.t. 449) Klecov s.t. 450) Numan s.t. 451) Klecov s.t. 452) Numan s.t. 453) Klecov s.t. 454) Numan s.t. 455) Klecov s.t. 456) Numan s.t. 457) Klecov s.t. 458) Numan s.t. 459) Klecov s.t. 460) Numan s.t. 461) Klecov s.t. 462) Numan s.t. 463) Klecov s.t. 464) Numan s.t. 465) Klecov s.t. 466) Numan s.t. 467) Klecov s.t. 468) Numan s.t. 469) Klecov s.t. 470) Numan s.t. 471) Klecov s.t. 472) Numan s.t. 473) Klecov s.t. 474) Numan s.t. 475) Klecov s.t. 476) Numan s.t. 477) Klecov s.t. 478) Numan s.t. 479) Klecov s.t. 480) Numan s.t. 481) Klecov s.t. 482) Numan s.t. 483) Klecov s.t. 484) Numan s.t. 485) Klecov s.t. 486) Numan s.t. 487) Klecov s.t. 488) Numan s.t. 489) Klecov s.t. 490) Numan s.t. 491) Klecov s.t. 492) Numan s.t. 493) Klecov s.t. 494) Numan s.t. 495) Klecov s.t. 496) Numan s.t. 497) Klecov s.t. 498) Numan s.t. 499) Klecov s.t. 500) Numan s.t. 501) Klecov s.t. 502) Numan s.t. 503) Klecov s.t. 504) Numan s.t. 505) Klecov s.t. 506) Numan s.t. 507) Klecov s.t. 508) Numan s.t. 509) Klecov s.t. 510) Numan s.t. 511) Klecov s.t. 512) Numan s.t. 513) Klecov s.t. 514) Numan s.t. 515) Klecov s.t. 516) Numan s.t. 517) Klecov s.t. 518) Numan s.t. 519) Klecov s.t. 520) Numan s.t. 521) Klecov s.t. 522) Numan s.t. 523) Klecov s.t. 524) Numan s.t. 525) Klecov s.t. 526) Numan s.t. 527) Klecov s.t. 528) Numan s.t. 529) Klecov s.t. 530) Numan s.t. 531) Klecov s.t. 532) Numan s.t. 533) Klecov s.t. 534) Numan s.t. 535) Klecov s.t. 536) Numan s.t. 537) Klecov s.t. 538) Numan s.t. 539) Klecov s.t. 540) Numan s.t. 541) Klecov s.t. 542) Numan s.t. 543) Klecov s.t. 544) Numan s.t. 545) Klecov s.t. 546) Numan s.t. 547) Klecov s.t. 548) Numan s.t. 549) Klecov s.t. 550) Numan s.t. 551) Klecov s.t. 552) Numan s.t. 553) Klecov s.t. 554) Numan s.t. 555) Klecov s.t. 556) Numan s.t. 557) Klecov s.t. 558) Numan s.t. 559) Klecov s.t. 560) Numan s.t. 561) Klecov s.t. 562) Numan s.t. 563) Klecov s.t. 564) Numan s.t. 565) Klecov s.t. 566) Numan s.t. 567) Klecov s.t. 568) Numan s.t. 569) Klecov s.t. 570) Numan s.t. 571) Klecov s.t. 572) Numan s.t. 573) Klecov s.t. 574) Numan s.t. 575) Klecov s.t. 576) Numan s.t. 577) Klecov s.t. 578) Numan s.t. 579) Klecov s.t. 580) Numan s.t. 581) Klecov s.t. 582) Numan s.t. 583) Klecov s.t. 584) Numan s.t. 585) Klecov s.t. 586) Numan s.t. 587) Klecov s.t. 588) Numan s.t. 589) Klecov s.t. 590) Numan s.t. 591) Klecov s.t. 592) Numan s.t. 593) Klecov s.t. 594) Numan s.t. 595) Klecov s.t. 596) Numan s.t. 597) Klecov s.t. 598) Numan s.t. 599) Klecov s.t. 600) Numan s.t. 601) Klecov s.t. 602) Numan s.t. 603) Klecov s.t. 604) Numan s.t. 605) Klecov s.t. 606) Numan s.t. 607) Klecov s.t. 608) Numan s.t. 609) Klecov s.t. 610) Numan s.t. 611) Klecov s.t. 612) Numan s.t. 613) Klecov s.t. 614) Numan s.t. 615) Klecov s.t. 616) Numan s.t. 617) Klecov s.t. 618) Numan s.t. 619) Klecov s.t. 620) Numan s.t. 621) Klecov s.t. 622) Numan s.t. 623) Klecov s.t. 624) Numan s.t. 625) Klecov s.t. 626) Numan s.t. 627) Klecov s.t. 628) Numan s.t. 629) Klecov s.t. 630) Numan s.t. 631) Klecov s.t. 632) Numan s.t. 633) Klecov s.t. 634) Numan s.t. 635) Klecov s.t. 636) Numan s.t. 637) Klecov s.t. 638) Numan s.t. 639) Klecov s.t. 640) Numan s.t. 641) Klecov s.t. 642) Numan s.t. 643) Klecov s.t. 644) Numan s.t. 645) Klecov s.t. 646) Numan s.t. 647) Klecov s.t. 648) Numan s.t. 649) Klecov s.t. 650) Numan s.t. 651) Klecov s.t. 652) Numan s.t. 653) Klecov s.t. 654) Numan s.t. 655) Klecov s.t. 656) Numan s.t. 657) Klecov s.t. 658) Numan s.t. 659) Klecov s.t. 660) Numan s.t. 661) Klecov s.t. 662) Numan s.t. 663) Klecov s.t. 664) Numan s.t. 665) Klecov s.t. 666) Numan s.t. 667) Klecov s.t. 668) Numan s.t. 669) Klecov s.t. 670) Numan s.t. 671) Klecov s.t. 672) Numan s.t. 673) Klecov s.t. 674) Numan s.t. 675) Klecov s.t. 676) Numan s.t. 677) Klecov s.t. 678) Numan s.t. 679) Klecov s.t. 680) Numan s.t. 681) Klecov s.t. 682) Numan s.t. 683) Klecov s.t. 684) Numan s.t. 685) Klecov s.t. 686) Numan s.t. 687) Klecov s.t. 688) Numan s.t. 689) Klecov s.t. 690) Numan s.t. 691) Klecov s.t. 692) Numan s.t. 693) Klecov s.t. 694) Numan s.t. 695) Klecov s.t. 696) Numan s.t. 697) Klecov s.t. 698) Numan s.t. 699) Klecov s.t. 700) Numan s.t. 701) Klecov s.t. 702) Numan s.t. 703) Klecov s.t. 704) Numan s.t. 705) Klecov s.t. 706) Numan s.t. 707) Klecov s.t. 708) Numan s.t. 709) Klecov s.t. 710) Numan s.t. 711) Klecov s.t. 712) Numan s.t. 713) Klecov s.t. 714) Numan s.t. 715) Klecov s.t. 716) Numan s.t. 717) Klecov s.t. 718) Numan s.t. 719) Klecov s.t. 720) Numan s.t. 721) Klecov s.t. 722) Numan s.t. 723) Klecov s.t. 724) Numan s.t. 725) Klecov s.t. 726) Numan s.t. 727) Klecov s.t. 728) Numan s.t. 729) Klecov s.t. 730) Numan s.t. 731) Klecov s.t. 732) Numan s.t. 733) Klecov s.t. 734) Numan s.t. 735) Klecov s.t. 736) Numan s.t. 737) Klecov s.t. 738) Numan s.t. 739) Klecov s.t. 740) Numan s.t. 741) Klecov s.t. 742) Numan s.t. 743) Klecov s.t. 744) Numan s.t. 745) Klecov s.t. 746) Numan s.t. 747) Klecov s.t. 748) Numan s.t. 749) Klecov s.t. 750) Numan s.t. 751) Klecov s.t. 752) Numan s.t. 753) Klecov s.t. 754) Numan s.t. 755) Klecov s.t. 756) Numan s.t. 757) Klecov s.t. 758) Numan s.t. 759) Klecov s.t. 760) Numan s.t. 761) Klecov s.t. 762) Numan s.t. 763) Klecov s.t. 764) Numan s.t. 765) Klecov s.t. 766) Numan s.t. 767) Klecov s.t. 768) Numan s.t. 769) Klecov s.t. 770) Numan s.t. 771) Klecov s.t. 772) Numan s.t. 773) Klecov s.t. 774) Numan s.t. 775) Klecov s.t. 776) Numan s.t. 777) Klecov s.t. 778) Numan s.t. 779) Klecov s.t. 780) Numan s.t. 781) Klecov s.t. 782) Numan s.t. 783) Klecov s.t. 784) Numan s.t. 785) Klecov s.t. 786) Numan s.t. 787) Klecov s.t. 788) Numan s.t. 789) Klecov s.t. 790) Numan s.t. 791) Klecov s.t. 792) Numan s.t. 793) Klecov s.t. 794) Numan s.t. 795) Klecov s.t. 796) Numan s.t. 797) Klecov s.t. 798) Numan s.t. 799) Klecov s.t. 800) Numan s.t. 801) Klecov s.t. 802) Numan s.t. 803) Klecov s.t. 804) Numan s.t. 805) Klecov s.t. 806) Numan s.t. 807) Klecov s.t. 808) Numan s.t. 809) Klecov s.t. 810) Numan s.t. 811) Klecov s.t. 812) Numan s.t. 813) Klecov s.t. 814) Numan s.t. 815) Klecov s.t. 816) Numan s.t. 817) Klecov s.t. 818) Numan s.t. 819) Klecov s.t. 820) Numan s.t. 821) Klecov s.t. 822) Numan s.t. 823) Klecov s.t. 824) Numan s.t. 825) Klecov s.t. 826) Numan s.t. 827) Klecov s.t. 828) Numan s.t. 829) Klecov s.t. 830) Numan s.t. 831) Klecov s.t. 832) Numan s.t. 833) Klecov s.t. 834) Numan s.t. 835) Klecov s.t. 836) Numan s.t. 837) Klecov s.t. 838) Numan s.t. 839) Klecov s.t. 840) Numan s.t. 841) Klecov s.t. 842) Numan s.t. 843) Klecov s.t. 844) Numan s.t. 845) Klecov s.t. 846) Numan s.t. 847) Klecov s.t. 848) Numan s.t. 849) Klecov s.t. 850) Numan s.t. 851) Klecov s.t. 852) Numan s.t. 853) Klecov s.t. 854) Numan s.t. 855) Klecov s.t. 856) Numan s.t. 857) Klecov s.t. 858) Numan s.t. 859) Klecov s.t. 860) Numan s.t. 861) Klecov s.t. 862) Numan s.t. 863) Klecov s.t. 864) Numan s.t. 865) Klecov s.t. 866) Numan s.t. 867) Klecov s.t. 868) Numan s.t. 869) Klecov s.t. 870) Numan s.t. 871) Klecov s.t. 872) Numan s.t. 873) Klecov s.t. 874) Numan s.t. 875) Klecov s.t. 876) Numan s.t. 877) Klecov s.t. 878) Numan s.t. 879) Klecov s.t. 880) Numan s.t. 881) Klecov s.t. 882) Numan s.t. 883) Klecov s.t. 884) Numan s.t. 885) Klecov s.t. 886) Numan s.t. 887) Klecov s.t. 888) Numan s.t. 889) Klecov s.t. 890) Numan s.t. 891) Klecov s.t. 892) Numan s.t. 893) Klecov s.t. 894) Numan s.t. 895) Klecov s.t. 896) Numan s.t. 897) Klecov s.t. 898) Numan s.t. 899) Klecov s.t. 900) Numan s.t. 901) Klecov s.t. 902) Numan s.t. 903) Klecov s.t. 904) Numan s.t. 905) Klecov s.t. 906) Numan s.t. 907) Klecov s.t. 908) Numan s.t. 909) Klecov s.t. 910) Numan s.t. 911) Klecov s.t. 912) Numan s.t. 913) Klecov s.t. 914) Numan s.t. 915) Klecov s.t. 916) Numan s.t. 917) Klecov s.t. 918) Numan s.t. 919) Klecov s.t. 920) Numan s.t. 921) Klecov s.t. 922) Numan s.t. 923) Klecov s.t. 924) Numan s.t. 925) Klecov s.t. 926) Numan s.t. 927) Klecov s.t. 928) Numan s.t. 929) Klecov s.t. 930) Numan s.t. 931) Klecov s.t. 932) Numan s.t. 933) Klecov s.t. 934) Numan s.t. 935) Klecov s.t. 936) Numan s.t. 937) Klecov s.t. 938) Numan s.t. 939) Klecov s.t. 940) Numan s.t. 941) Klecov s.t. 942) Numan s.t. 943) Klecov s.t. 944) Numan s.t. 945)

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

OGGI E DOMANI CONTINUA ALLA CONFERENZA ASIATICA IL DIBATTITO SULL'INDOCINA

CONTRO I DIVIETI DI LANIEL

## Nuove proposte sulla questione coreana avanzate a Ginevra da Eden e da Bidault

## Calorosa simpatia in Francia attorno ai balletti sovietici

Una serata di danze a beneficio della istituzione di Versailles?

I due ministri favorevoli alle elezioni in tutto il paese, osteggiate da Si Man Ri - Probato un controllo sulle votazioni da parte di potenze neutrali designate dall'ONU - Il delegato inglese per lo sgombero delle truppe straniere

### Il punto sull'Indocina

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 13. — Se il governo Laniel-Bidault è riuscito a sopravvivere all'insuccesso della sua politica in Indocina, a salvarlo non è stata certo la opera svolta dalla delegazione francese a Ginevra. Essa ha semmai contribuito a provocare quella sconfitta politica che il voto di Parigi ha significato per Laniel.

### La seduta

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 13. — Al colpo di macca infero da Polet-Duilles, a proposito dell'Indocina Bidault ha risposto oggi con un timidissimo colpo di spillo, a proposito della Corea.

### Si Man Ri ansioso di « tornare in guerra »

SEUL, 13. — Il presidente fantoccio della Corea del sud, Si Man Ri, ha invitato oggi gli Stati Uniti a « troncare gli insulti e i pericoli ».

### Un giornale progressista soppresso a Bengasi

BENGASI, 12. — Il giornale progressista « Al Dila », unico voce libera del popolo libico, è stato soppresso.

### ALTRE CINQUE NAVI GIAPPONESI VITTIME DELLA BOMBA H

OSAKA, 13. — Tracce di radioattività sono state riscontrate su altre cinque navi giapponesi nessuna delle quali è stata a meno di 10 chilometri dal centro del poligono sperimentale di Bikini.

### Ha inizio stamane a Dien Bien Fu l'evacuazione dei feriti francesi

Un maggiore medico francese rende omaggio, da radio Viet Nam libero, alla generosità delle truppe del gen. Giap e chiede che il governo francese operi per la pace in Indocina

HANOI, 13. — La missione di collegamento francese, diretta dal professor Huard, dell'Università di Hanoi, ha raggiunto oggi, dopo quattro ore di colloqui con i rappresentanti del generale Giap a Dien Bien Fu, un pieno accordo per l'evacuazione dei feriti. L'evacuazione avrà inizio domani.

### Gli scioperi per i salari

(Continuazione dalla 1. pag.)

Ilva Bagnoli ed in altre fabbriche. A Bologna, dopo gli scioperi aziendali dei giorni scorsi, ieri hanno incrociato le braccia i 2500 operai e impiegati delle fabbriche metallurgiche del rione « Bologna ».

### Arrestato per peculato un consigliere comunale d.c.

Il dirigente clericale di Augusta si era appropriato di 12 milioni frodando numerosi professori

### Otto Grotewohl è partito per Mosca

Berlino, 13. — Il primo ministro della Repubblica democratica tedesca Otto Grotewohl e l'ambasciatore sovietico Semionov hanno lasciato Berlino in aereo diretti a Mosca.

### Tonno pericolosamente radioattivo pescato a 2.000 miglia da Bikini

Voto della chiesa congregazionista

### Rievocato il dramma della « Vittoria Claudia »

L'Aja, 13. — L'affondamento della nave italiana « Vittoria Claudia » avvenuta il 20 gennaio 1942, è stato rievocato oggi davanti al tribunale marittimo e commerciale dell'Aja.

### IL VOTO IN FRANCIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

### concorso lame da barba FAUSTO COPPI

Vincitori: 1° Estrazione 30 - 4 - 1954

MOTOLEGGERA Bianchi 125 cmc.: Signor PASINI, Carrara

AQUILOTTO Bianchi 45 cmc.: Sig. RICCI LORENZO, Caserte - Sig. CARRARA, Villa d'Adda - Sig. RUSSO, Bergamo.

BICICLETTE Bianchi Sig. BELTRAMI, Barnate (Brescia) E.N.A.L. ZUCCHERLI (Cuneo, Sernade (Mantova), Sig. SONAGO, Sozzolo (Ct) - Sig. PIZZOLI, Alba (Cuneo) - Sig. COSETTA, Asti - Sig. BOZZETTI, Anicco (Cremona).

RASOI DI SICUREZZA Numero 20837 - 22701 - 68885 - 128054 - 100362 - 64904 - 00713 - 12215 04041 - 45323 - 60072 - 76301 - 75343 - 89098 - 43905 - 15451 - 65785 124043 - 104890 - 89686 - 82823 - 17931 - 17641 - 14245 - 15142 - 108482 33408 - 47418 - 58456 - 70414 - 23454 - 60390 - 14063 - 82790 - 59234 115748 - 51987 - 22464 - 49834 - 76185 - 67557 - 79869 - 86304 - 47587 11887 - 0780 - 51418 - 73513 - 07800 - 14037.

SVEGLIE « WUERTHNER » Numero 18707 - 50496 - 78165 - 13807 - 88574 - 106147 - 123353 - 70780 - 83517 28180 - 85511 - 32944 - 48907 - 65855 - 106115 - 64135 - 82265 - 127103 01628 - 83211 - 45326 - 23318 - 42014 - 67092 - 98885 - 22347 - 20040 104710 - 65108 - 72773 - 50797 - 65288 - 127728 - 73311 - 122746 - 46076 31880 - 62215 - 51170 - 59331 - 40506 - 14032 - 05925 - 02462 - 102510 13368 - 06813 - 63501 - 21800 - 22924.

Acquistando un pacchetto lame da barba Fausto Coppi concorrete ai premi.

2° Estrazione 30 giugno 1954

3° Estrazione 30 agosto 1954

ALBERTO JACOVILLO

Non è dunque la delegazione francese che ha fatto quel passo che l'opinione pubblica esigeva: la delegazione della Repubblica del Viet Nam.

Ma — si dirà — Bidault non poteva fare di più. Il ministro degli Esteri francese poteva soltanto proporre una cessazione delle ostilità, accompagnata da un minimo di adeguate garanzie.

Per il resto non aveva da pronunciarsi. La sistemazione pacifica della questione indocinese è una questione che riguarda i popoli dell'Indocina. La Francia ha riconosciuto formalmente l'indipendenza dei tre Stati associati — Viet Nam, Laos e Cambogia — e non ha più nulla da dire.

Argomento da azzeccargabugli. Se i tre Stati associati fossero davvero indipendenti, non ci sarebbe nemmeno da discutere, perché non ci sarebbe la guerra in Indocina. Purtroppo non è così: vi è un conflitto che comunque le si voglia giudicare, contrappone alle forze francesi quelle dei popoli indocinesi.

Ora si tratta di porre termine a quel conflitto. Come?

La Repubblica democratica del Viet Nam ha proposto di risolvere consentendo ai popoli dell'Indocina di pronunciarsi attraverso libere elezioni, senza interventi stranieri di alcuno: la consultazione elettorale, per poter essere effettivamente libera, dovrà essere preceduta da un ritorno alle condizioni normali, cioè da un accordo amichevole.

Da parte francese, invece, con il pretesto di non voler interferire nei vicendevoli interessi dei tre Stati associati, si tenta di ottenere una sospensione delle ostilità, dimostratisi sempre più pericolose per le sorti del corpo di spedizione del generale Navarre, sempre, senza prendere alcun impegno circa una sistemazione pacifica e definitiva del problema indocinese.

Ad ogni buon conto, entrambi i piani sembrano di accordo su un punto iniziale — necessità di un armistizio — anche se non sono di accordo sul seguito. Vi è però da osservare che esiste una differenza notevole nel modo di concepire la cessazione delle ostilità. Secondo Bidault, essa dovrebbe effettuarsi mediante un raggruppamento delle forze regolari in determinate zone del Viet Nam e mediante il disarmo degli irregolari.

Ora è evidente che gli « irregolari » altro non sono se non le forze della resistenza, non inquadrata secondo gli schemi classici. Pretendere che esse non abbiano il diritto di controllare il terreno che controllano è semplicemente assurdo.

In sostanza, il governo francese si propone di trasferire sotto il controllo delle forze alleate le sue dipendenze alcuni territori che dopo otto anni di guerra non è riuscito a conquistare; c'è da chiedersi se per caso non ci si sia resi conto a Parigi di quanto è accaduto a Dien Bien Fu.

E' evidente che la Francia non può dettare i termini di resa al Viet Nam.

Se ad un armistizio si vuole giungere, occorre che si parta dalla premessa di una parità al tavolo delle trattative, senza che nessuna belligerante pretenda di ottenere dall'altro quello che non è riuscito a strappare sul campo di battaglia.

Per questo non metterebbe nemmeno conto parlare delle proposte di Bao Dai, se non si sapesse che in realtà esse sono le proposte degli Stati Uniti,

seno alle loro famiglie. « Il governo francese dovrebbe rispettare le aspirazioni di questo popolo che desidera collaborare con la Francia lealmente per una pace definitiva. Continuare ad insistere sui suggerimenti stranieri sarebbe un delitto e porterebbe alla morte inutile di migliaia di nostri fratelli. Il nostro governo deve trattare a Ginevra con sincerità, riconoscendo le giuste aspirazioni dei popoli del Viet Nam, della Cambogia e del Laos. Occorre giungere a una immediata tregua e cercare una conciliazione finale che porti ad una pace durevole ».

Frattanto, le forze colonialiste nel delta cinese continuano a subire i duri colpi dell'offensiva partigiana. A 45 chilometri da Hanoi, un'aspra battaglia è in corso per la conquista della fortezza di Phuduy, che controlla la terza strada di Nam Din, la terza via del delta. La fortezza è battuta incessantemente dal fuoco delle artiglierie popolari.

I partigiani attaccano anche a sud ovest di Haesong e a est di Nam Din.

Altri due treni francesi sono stati fatti saltare nella regione di Hanoi.

Un giornale progressista soppresso a Bengasi

BENGASI, 12. — Il giornale progressista « Al Dila », unico voce libera del popolo libico, è stato soppresso.

Il giornale è stato soppresso, dalla polizia della Cirenaica, da due anni si batteva per l'emancipazione sociale dei lavoratori libici e per l'indipendenza della Libia.

Le autorità cirenache hanno soppresso il giornale « Al Dila » perché aveva denunciato il recente governo liberico e i suoi imperialisti inglesi e americani.

ALTRE CINQUE NAVI GIAPPONESI VITTIME DELLA BOMBA H

OSAKA, 13. — Tracce di radioattività sono state riscontrate su altre cinque navi giapponesi nessuna delle quali è stata a meno di 10 chilometri dal centro del poligono sperimentale di Bikini.

Autorità sanitarie sono accorse da Tokio per controllare informazioni allarmanti e cioè che il tonno catturato anche lontano da Bikini è radioattivo e che pesci con radioattività bassa sulla pelle si rivelano pericolosi se aperti e sottoposti a controllo interno.

Gli ispettori del servizio di igiene sono così costretti a squartare tutto il pesce che arriva prima di immetterlo al mercato.

Il « Tadashi Maru » è giunto oggi a Kobe, con 23 uomini di equipaggio: radiazioni lievi dagli abiti e dai corpi dei pescatori ma all'ordine.

che rappresentano una violazione del diritto internazionale.

Rievocato il dramma della « Vittoria Claudia »

L'AJA, 13. — L'affondamento della nave italiana « Vittoria Claudia » avvenuta il 20 gennaio 1942, è stato rievocato oggi davanti al tribunale marittimo e commerciale dell'Aja.

Nella sua requisitoria il capitano di vascello Duthu ha stigmatizzato la manovra della nave da guerra italiana « Vittoria Claudia » avvenuta il 20 gennaio 1942, in seguito ad una collisione con la nave da carico « Perou » appartenente alla « Compagnie generale transatlantique », e nel corso del quale perirono 20 marinai italiani e stato evocato oggi davanti al tribunale marittimo e commerciale dell'Aja.

Una domanda tuttora, resta al centro di queste difficoltà e talvolta drammatiche trattative: perché gli americani, che hanno accettato l'armistizio in Corea, rifiutano di permettere che in Francia faccia altrettanto in Indocina?

La risposta è che in Corea erano i soldati americani che facevano le spese della guerra, mentre in Indocina sono stati i francesi a farne le spese. Su ogni paese raccattati dai colonialisti. Ciò significa che, soprattutto nella imminenza delle elezioni d'autunno, i dirigenti americani possono più facilmente abbandonarsi alla « paura della pace » di cui parlava ieri Chi En-lai nel suo discorso, e basare su di essa la loro politica nel sud asiatico.

ALBERTO JACOVILLO

questo e l'applicazione delle norme assicurative per gli insegnanti non di ruolo, che alla scuola media di Augusta sono circa il 90 per cento.

Otto Grotewohl è partito per Mosca

Berlino, 13. — Il primo ministro della Repubblica democratica tedesca Otto Grotewohl e l'ambasciatore sovietico Semionov hanno lasciato Berlino in aereo diretti a Mosca.

di 800-1000 al minuto dall'albero e dalla murata di mancina della imbarcazione. La nave aveva pesato presso le Palau, est delle Filippine, e a millecento miglia a ovest di Bikini, partendo per il Giappone il 3 maggio.

Il « Nagato Maru » ha portato un carico di scorie a Osaka e sette di essi hanno registrato da trecento a milleducento vibrazioni negli organi interni. Un altro carico sull'« Eisho Maru » ha segnalato da centoventi a centocinquanta vibrazioni su sartie e alberi. Le due navi operavano a nord-est di Formosa e a circa duecento miglia da Bikini.

Altre due navi il « Nichiei Maru » e lo « Yutajka Maru » avevano pescato tonno pericolosamente radioattivo a nord-est delle Filippine a duecento miglia a ovest di Bikini.

I giuristi giapponesi appartenenti alla Associazione giuridica democratica internazionale hanno deciso di presentare alla riunione del Consiglio della Associazione stessa che si terrà a Copenaghen nel mese prossimo, una richiesta intesa alla proibizione delle armi atomiche.

I giuristi giapponesi, che saranno rappresentati alla riunione dal prof. Ichiro Yamamuchi dell'Università di Tokio, sosterranno che tanto la produzione quanto gli esperimenti di armi atomiche

hanno mostrato che il governo non aveva neppure aspettato il voto di fiducia per decidere sulla situazione militare e sulle disposizioni da prendere in Indocina.

Su questo argomento si fermava particolarmente, alla ripresa del dibattito, il socialista democratico Savary, preannunciando il voto sfavorevole del suo gruppo.

Nel gruppo URAS le discussioni si erano inspiegate. Molti fra gli ex-gollisti, fermavano la necessità di dimissioni collettive dei ministri e il ritiro del gruppo dalla coalizione, mentre 38 deputati chiedevano libertà di voto.

Nel dibattito pomeridiano, intervenivano, oltre a Savary, altri due oratori, Pierre Antrier, moderato dissidente, e il segretario generale della guerra, De Chevigné, ostile al primo e sostenitore del secondo del governo. Quindi, in un'atmosfera ancora confusa, caduti appartamenti ad organizzazione del gruppo, si sono in possesso di biglietti dell'Opera e intendevano montare una provocazione durante lo spettacolo: il che avrebbe deciso il governo a sospendere il voto e a rimpatriare molti osservatori che dovrebbero restare, d'ora in poi, 150 paracadutisti ad imporre la legge in Francia in qualunque occasione.

Per chiarire ai nostri lettori le premesse e gli sviluppi delle banalissime manovre tentate in Francia allo scopo di far sfogare in un'ondata anticomunista il risentimento e l'amarezza dei francesi per la disfatta di Dien Bien Fu, ci pare utile riportare d'altra parte un breve estratto dell'odierno articolo di Claude Bourdet nella rivista France-Observateur.

« Una subdola campagna per far montare la temperatura » e creare un sentimento di panico è stata orchestrata a Parigi — scrive Bourdet — il comizio in cui Von Denis, D'Astier e lo stesso dovevano parlare. Lo stato proibito perché la polizia aveva appreso che elementi avversi si preparavano a scatenare incidenti. Col medesimo pretesto il governo ha osato impedire i balletti russi.

« Sta di fatto, però, che noi siamo informati su queste manifestazioni "spontanee" che dovevano protrarsi. Da qualche tempo, in un qualche di un servizio del RPF (partito gollista), escluso dal Rassemblement, lavoro, ci dicono, per Baylot, prefetto di polizia? E lui, pare, che ha mantenuto Plevan e Laniel, e che sarebbe anche responsabile dell'inizio degli incidenti di domenica scorsa all'«Etoile»: sono i suoi uomini che dovevano turbare » le rappresentazioni dell'Opera e il nostro comizio. Non dice Laniel sia al corrente di questa canaglia, anzi penso il contrario. Ma in affari così gravi, essere ingenui o complici è la stessa cosa ».

W. R.

ha detto — hanno mostrato quale pericolo il governo avrebbe fatto correre alla pace. Dalle sue iniziative poteva scaturire una guerra generale. Proprio ieri sera, Daniel Mayer, riferendo alla commissione parlamentare degli Esteri, sul suo incontro con Laniel, ha rivelato che quest'ultimo aveva confermato di aver richiesto agli Stati Uniti aiuti per Dien Bien Fu.

L'oratore del Partito comunista preannunciava, quindi, da parte del suo gruppo un voto di assoluta sfiducia. Con Laniel — egli conclude — non si possono procedere che manovre per il fallimento della conferenza di Ginevra.

Gli oratori governativi ricattavano le orme del Presidente del Consiglio, arrivando a minacciare una dissoluzione del Parlamento in caso di uno scacco per il governo. L'MRP Lecourt ritornando su questi motivi respingeva ogni dibattito approfondito, e annunciava un suggerimento di lista De Gaulle, tendente a rinviare a domani il voto per prendere in esame i risultati del Comitato di difesa nazionale veniva respinto.

Si è giunti così, poco prima di mezzanotte, al voto.

La settimana scorsa — egli

l'iva Bagnoli ed in altre fabbriche.

A Bologna, dopo gli scioperi aziendali dei giorni scorsi, ieri hanno incrociato le braccia i 2500 operai e impiegati delle fabbriche metallurgiche del rione « Bologna ».

Nella provincia di Ferrara ha inizio oggi uno sciopero di 48 ore di tutti i lavoratori dell'industria, in concomitanza con quello proclamato dai braccianti e salariati agricoli: saranno circa 160 mila i lavoratori che nelle città e nella campagna scenderanno in lotta uniti per rivendicare miglioramenti salariali.

Anche a Genova i lavoratori metallurgici e siderurgici della provincia scendono in lotta, e lo sciopero, oltre che per gli aumenti, viene effettuato anche contro la smobilizzazione delle aziende figuri; contemporaneamente, nella stessa giornata, sospensioni di lavoro si avranno nelle aziende metallurgiche della provincia di Spezia e allo Istituto Montecatini.

Torino, alla CEAT, alla Micheli e in altre fabbriche, continuano ininterrottamente le sospensioni di lavoro.

Possente è lo sviluppo della lotta in Lombardia, specialmente a Milano, dove scioperi aziendali di varia durata.

In numerose altre fabbriche centro-meridionali — oltre a quelle di Napoli e Roma — l'azione di lotta non è meno vigorosa; scioperi e agitazioni si sono avuti nei giorni scorsi a Benevento, a Frosinone e a Livorno. A Firenze i dipendenti della Galileo scioperano oggi per due ore mentre è prevista per i prossimi giorni un'azione di lotta di tutti i metallurgici.

In provincia di Terni, a Pagnano, domani scioperano per due ore gli elettrochimici e l'agitazione continuerà nei giorni successivi.

A Bari oggi scioperano per due ore i dipendenti della SAPIC e a Barletta quelli della Cementeria; in agitazione si sono posti pure gli edili della provincia e i cementieri di Modugno e Mottola.

PINTO INGRAMA direttore Giorgio Caloni vice resp. stabilimento Ipor. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149